

PERCHÉ? Vogliamo essere nel territorio

La redazione di "#BuongiornoScuol@" ha sete di conoscere e raccontare ma soprattutto vuole uscire dal piccolo gruppo della classe; dalle mura dell'edificio scolastico e imboccare la via della ricerca continua, di voler pensare, conoscere, progettare e fare ogni cosa, concordandola, definendola, allargandola, partecipandola, trasmettendola.

A prescindere dalle "notizie" che racconteremo e da come le racconteremo, vorremo sempre rendere le nostre



Redazione a lavoro

storie scolastiche allargate e allargabili, comunicabili, trasmissibili, condivisibili, partecipabili ad un numero sempre maggiore di persone.

È così ... vorremmo gettare le basi per avviare la Società Civile attraverso la via maestra "della nostra" buona scuola.

Impareremo, così, a poco a poco, che quando si pensa e si parla si deve sempre ricercare la verità su tutto e su tutti.

Da qua la scelta di presentare il primo numero con molte interviste e portare la voce di alcuni protagonisti della scuola e del territorio.

Un grazie particolare va al Preside prof. Pietro Netti per l'autonomia professionale e libertà didattica che riconosce alle nostre insegnanti e alla "redazione" stessa; dato che i veri protagonisti dell'iniziativa ed anche dello spirito di raccontare la "verità", siamo noi alunni.

E' così, tra l'altro, che si possono combattere modelli di convivenza illegale e violenta, nella scuola come nel territorio.

La redazione

SOMMARIO

Perché un giornale	pag.	1
Parlando con il Preside	pag.	2
Giochi e sollazzi	pag.	2
Sport alla Marconi	pag.	3
I nostri progetti	pag.	4
Delizie contadine	pag.	8
I candidati Sindaci	pag.	9
Le associazioni del territorio: AGESCI	pag.	14
La voce dei lettori	pag.	15

VERSO QUALE SCUOLA?

Intervista al Dirigente prof. Pietro Netti

Quali sono le sue idee per far funzionare al meglio questa scuola?

Io avrei molte idee per far funzionare al meglio questa scuola, ma il problema è che a volte ci si scontra con la mancanza di risorse con le quali ampliare le nostre attività al pomeriggio. L'anno scorso sono stati stanziati i fondi PON (Programmi Operativi Nazionali) con i fondi europei e siamo riusciti ad organizzare numerosi progetti che hanno visto il coinvolgimento di molti bambini e insegnanti anche esterni. Quest'anno non si è avuta la stessa opportunità e ne sono dispiaciuto in quanto avrei voluto migliorare l'organizzazione se ci fossero state più risorse.



Quale progetto ritiene più utile per promuovere una maggiore conoscenza negli alunni?

Ci sono abbastanza progetti che, comunque, la scuola è riuscita ad attuare quest'anno. Ritengo che l'attività motoria sia molto importante per il benessere dei bambini. Nella mia idea ci sono anche altri progetti come quelli di inglese e di recupero didattico per aiutare i bambini con difficoltà. Bisogna pensare anche a progetti di valorizzazione delle eccellenze: pure i bambini molto bravi dovrebbero essere messi nella condizione di imparare di più, perché spesso vengono limitati dalle difficoltà dei compagni.

Ci sono abbastanza progetti che, comunque, la scuola è riuscita ad attuare quest'anno. Ritengo che l'attività motoria sia molto importante per il benessere dei bambini. Nella mia idea ci sono anche altri progetti come quelli di inglese e di recupero didattico per aiutare i bambini con difficoltà. Bisogna pensare anche a progetti di valorizzazione delle eccellenze: pure i bambini molto bravi dovrebbero essere messi nella condizione di imparare di più, perché spesso vengono limitati dalle difficoltà dei compagni.

Porzia e Stella Verroca
continua a pag. 2

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO

Abbiamo voluto dare la parola ai candidati sindaco perché volevamo conoscerli da vicino, personalmente. Abbiamo cercato di essere imparziali e di scrivere nel massimo rispetto delle diverse coalizioni politiche. Li ringraziamo per la loro disponibilità e tempestività nel darci l'appuntamento. A noi è piaciuto molto vederli tutti a scuola sorridenti e cordiali. Sinceramente sono un po' tanti e non riusciamo a comprendere la ragione di questa scelta, anche perché ci sono sembrati tutti ben intenzionati per il nostro paese. Ci siamo divertiti e interessati, convinti che, sebbene non votiamo, non possiamo disinteressarci del futuro di Casamassima. Le maestre ci hanno insegnato che la storia si costruisce ogni giorno e si scrive sul campo.



Sinceramente sono un po' tanti e non riusciamo a comprendere la ragione di questa scelta, anche perché ci sono sembrati tutti ben intenzionati per il nostro paese. Ci siamo divertiti e interessati, convinti che, sebbene non votiamo, non possiamo disinteressarci del futuro di Casamassima. Le maestre ci hanno insegnato che la storia si costruisce ogni giorno e si scrive sul campo.

continua a pag. 9

Alessandro Busco, Daniele Nitti, Lorenzo Romanelli, Antonia Spinelli

Cosa cambierebbe per far diventare la scuola più bella?

Per migliorare la struttura di questa scuola che è molto solida, ma un po' vecchia, siamo riusciti, quest'anno, ad ottenere dei fondi dal ministero per riverniciare la maggior parte delle aule; contiamo, al più presto, anche con la collaborazione dei genitori di completare l'opera. Per rendere più bella la scuola dovremmo fare in modo che in ogni classe ci sia la LIM che dovrebbe essere usata regolarmente dalle docenti. Anche esternamente la scuola avrebbe bisogno di lavori che però competono all'Amministrazione Comunale. Confidiamo nella futura Amministrazione. Sarebbe opportuno anche comprare nuovi sussidi.

Come trova il territorio di Casamassima e la relativa utenza?

Il territorio di Casamassima è molto eterogeneo. Sicuramente negli ultimi anni c'è stato un forte incremento demografico, pertanto, oltre alle famiglie senza problemi, ve ne sono altre i cui i bambini vivono realtà un po' difficili, ma se ben integrati nella classe, come accade in alcuni casi, a scuola vivono bene. Credo che se le famiglie vengono coinvolte nelle attività scolastiche, collaborano e si crea più integrazione. È importante aiutare chi è in difficoltà, soprattutto in quei casi in cui si perde il lavoro e il bambino da vivere in una condizione di agio, si ritrova all'improvviso nel disagio. È fondamentale che all'interno di una classe non ci sia esclusione, ma integrazione.

Si trova bene nella nostra scuola?

Si mi trovo bene, ci sono delle brave docenti, dei bravi bambini e del personale che, se opportunamente stimolato, collabora. Mi trovo bene perché ritengo di aver dato qualche idea in più che è stata accolta positivamente.

In che cosa pensa che la scuola debba migliorare il suo servizio?

Secondo me la scuola ha tanti aspetti che potrebbe migliorare. Innanzitutto mi piacerebbe che fosse aperta di più il pomeriggio con attività opzionali e che in tutte le classi si facessero più esperienze affinché ogni bambino abbia le stesse opportunità formative.



Scuola "Guglielmo Marconi" di Casamassima

Bimestrale di informazione scolastica a cura della Redazione #BuongiornoScuol@

Anno I, N°1 Maggio-Giugno 2015

SEDE: Via Marconi, 39—70010 Casamassima

Direttore Responsabile: Francesco Petruzzi

Caporedattore: Antonio Pugliese

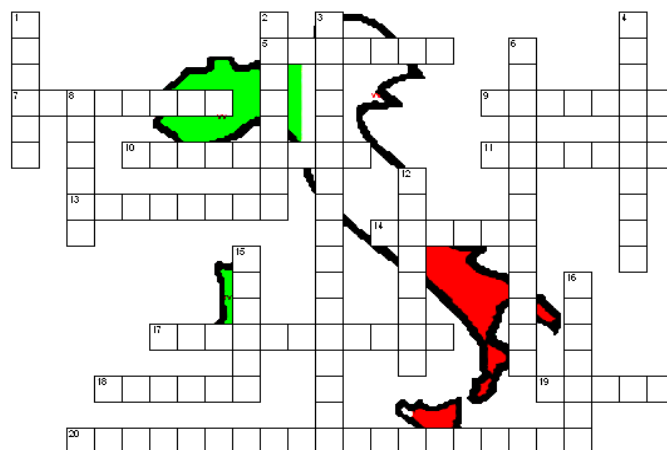
Redazione:

Amleto Marica	Busco Alessandro
Dammacco Carmen	Fais Davide
Franco Fabio	Lops Christian
Mallardi Claudia	Mantengoli Gaspare
Nappi Carola	Nitti Daniele
Pastore Annarita	Petruzzi Francesco
Pugliese Antonio	Romanelli Lorenzo
Sansevrino Marco	Spinelli Antonia
Verroca Porzia	Verroca Stella

www.primocircolodidatticomarconi.it
baee088009@istruzione.it

Chiuso in redazione il 27 maggio 2015
Stampato da Cartopoint

Sai collocare le province nella regione italiana giusta?



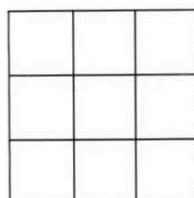
ORIZZONTALE

5. CHIETI
7. AVELLINO
9. AGRIGENTO
10. COMO
11. IMPERIA
13. CARBONIA IGLESIA
14. BELLUNO
17. AOSTA
18. TERNI
19. FROSINONE
20. GORIZIA

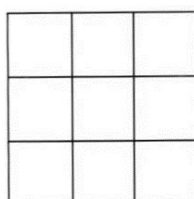
VERTICALE

1. MACERATA
2. CROTONE
3. BOLZANO
4. MATERA
6. FERRARA
8. CAMPOBASSO
12. NOVARA
15. BRINDISI
16. GROSSETO

**Un gioco ...
per incominciare**



TRIS



La maestra: "Come mai hai chiamato Adamo il protagonista del tuo tema?"

Pierino: "Perché lei aveva detto di scriverlo in prima persona..."

La maestra: "Com'è composta l'aria?"

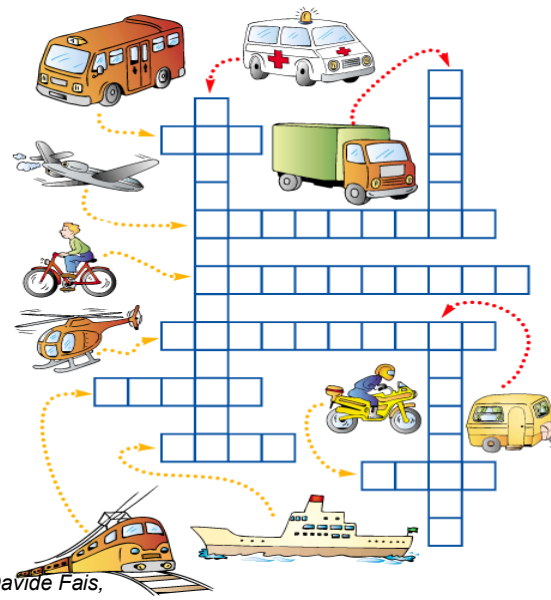
Pierino: "Di idrogeno, ossigeno, elio, azoto e di un gas che al momento mi sfugge... PRRRRRRRRR".

Pierino: "Signora maestra si può punire uno per una cosa che non ha fatto?" "No di certo!"

"Bene, allora non ho fatto i compiti!"

La maestra chiede a Pierino "dov'è il tuo quaderno di matematica? Pierino risponde: "è all'ospedale, aveva un sacco di problemi!"

Cruciverba dei mezzi di trasporto



Marica Amleto, Christian Lops, Davide Fais,
Gaspare Mantengoli, Annarita Pastore, Marco Sansevrino

Il potenziamento dell'educazione fisica quest'anno è stato concretizzato dal Miur con il progetto Sport di classe. Da noi è venuto il maestro Daniele Solitario. Tuttavia l'attività motoria è promossa dal Preside in diverse forme, sempre in costante dialogo con il territorio. Quest'anno, infatti, oltre ad aver rinnovato la Convenzione per il nuoto con il centro sportivo Dharmha, il Preside ha voluto organizzare la Ministramaxima. Inoltre si è svolta la Pallamano, sempre nell'ottica di arricchire il patrimonio motorio e culturale dei bambini. Per questo anno scolastico si è trattato di una progettualità di educazione motoria condivisa e integrata con un'offerta il più possibile organica.

Prof. Daniele Solitario

Si è trovato bene con gli alunni della Marconi?

Sì, mi sono trovato molto bene, sono dei bambini capaci, che non hanno creato grosse difficoltà con il lavoro anzi hanno appreso molto velocemente delle discipline nuove per loro.

Pensa che il progetto "Sport di classe" sia piaciuto?

Sì, credo proprio che il fatto che i bambini abbiano sperimentato delle attività che non avevano mai svol-



to come il badminton o il vortex, sia stato il fattore di successo del progetto. Ho cercato di offrire loro la più ampia gamma di esperienze motorie.

Pensa che questa esperienza sia piaciuta?

Questo non si può sapere, noi speriamo sempre di sì. Quando il CONI o il Ministero promuovono questi progetti noi auspichiamo che ci sia continuità; farlo una tantum ha un significato relativo, invece perpetuarlo negli anni può sicuramente offrire ai bambini un'esperienza più completa.

Prof. Pietro Netti — Preside

Perché ha organizzato la Ministramaxima?

Per cercare di far avvicinare tutti i bambini alla corsa. A Casamassima c'è la società sportiva "Amatori Atletica Manzari", il cui presidente organizza tutti gli anni, nel mese di settembre, la Stramaxima. Insieme abbiamo organizzato la Ministramaxima, destinata ai bambini anche della scuola Rodari. Abbiamo svolto l'attività nel parco della zona 167. Hanno partecipato quasi 500 bambini di tutte le fasce di età. Vi erano 12 batterie, a partire dai cinquantenni della Scuola dell'Infanzia, suddivise in maschi e femmine. Sono stati dati gadget, grazie all'aiuto del GAL e di diversi

sponsor. I bambini si sono divertiti e le famiglie hanno già chiesto se si può organizzare ancora, magari

estendendola ai ragazzi della Scuola Media.

Perché ha scelto la corsa come disciplina?

Innanzitutto perché io stesso corro e poi è una disciplina che piace a tutti, in quanto a differenza degli sport di squadra che richiedono delle abilità, la corsa la possono praticare tutti.

Questa esperienza il prossimo anno verrà ripetuta?

Penso di sì e spero che Casamassima possa diventare luogo dei giochi sportivi studenteschi.



Maestra Alessandra Morgese

Pensa che il progetto "Pallamano - obiettivo fair play" sia piaciuto?

Dall'entusiasmo dei bambini, penso di sì. Il progetto piace da sempre. Cerchiamo di avere in ogni ciclo scolastico lo stesso gruppo di bambini. Attualmente sono coinvolti 31 alunni di classe III che vorremmo portare fino in quinta.

Pensa che questa esperienza sarà ripetuta?

Certamente, come dicevo prima, quella di quest'anno andrà avanti fino in quinta. Subito dopo si ripartirà con un nuovo gruppo. Quello che piace di questo sport è il fatto che ha poche regole e soprattutto perché andando a giocare in altri paesi, si conoscono tante nuove persone e si impara a competere in modo leale e sportivo. Quest'anno siamo andati a Conversano con i bambini di terza e dopo aver fatto delle partite con la squadra locale, ci siamo fermati a vedere la finale di andata dello scudetto femminile. Il prossimo 7 giugno saremo presenti alla Giornata dello Sport.

Allenare bambini e bambine insieme è per lei un problema?

Absolutamente no; sebbene prematuro, penso sia importante riuscire a differenziare in base ai ruoli preferiti da ciascun giocatore. Chiaramente questo non deve far dimenticare che tutti i giocatori devono essere in grado di destreggiarsi in ogni situazione ed area di gioco. Nella pallamano si sviluppano resistenza, velocità, forza, ma soprattutto lucidità per aiutare i compagni di squadra.



Il 16 maggio al Palasangiaco di Conversano

LA SCUOLA CON I BAMBINI: PROGETTI ED ESPERIENZE

Alcuni dei nostri progetti ... Abbiamo intervistato le maestre referenti.

Il Progetto didattico "CORTO CIRCUITO DEI CONTADINI", promosso dal GAL del Sud Est barese e rivolto a tutte le classi 3^a di scuola primaria del 1° circolo didattico "G. Marconi", intende promuovere la vendita diretta a Km 0 e la bontà dei prodotti della nostra terra. La dott.ssa Francesca Sbiroli ci ha presentato il valore dei prodotti che mantengono le proprietà nutrizionali, di gusto, aspetto, consistenza, tipiche del prodotto appena raccolto. E' stato un percorso di educazione alimentare: la stagionalità è infatti una delle indicazioni "chiave" delle linee guida per una sana alimentazione.



FRUTTA NELLE SCUOLE *Ins. Mariella Chiara*

Perché è stato attivato questo progetto?

Il progetto Frutta nelle scuole è stato già svolto in passato ed è finanziato cioè da fondi europei: la scuola ha fatto domanda ed è stata accettata. Sappiamo che i bambini non mangiano molta frutta e quindi, per abituarli al consumo di frutta biologica e sostenere il loro benessere alimentare, si è pensato di portare avanti questo progetto.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Il progetto coinvolge tutto l'Istituto e quindi 581 bambini

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

Più che nell'organizzazione i problemi ci sono stati nella distribuzione perché la ditta aggiudicatrice dell'appalto non sempre ha rispettato i tempi di consegna e quindi per quei giorni i bambini sono rimasti senza merenda. Un'altra pecca di questo progetto è stata la spremuta d'arancia che per mancanza di macchinari idonei non ha permesso a tutti di ricevere il succo entro l'ora della merenda.



I risultati programmati sono stati raggiunti? Direi di sì. In molte classi i bambini hanno imparato a mangiare la frutta e si sono sforzati di assaggiare determinati frutti che a casa non hanno mai voluto consumare. Insistendo e continuando con questo progetto potremmo rinforzare l'abitudine della merenda a base di frutta, perciò è stata fatta richiesta per partecipare al programma Frutta nelle scuole anche nel prossimo anno scolastico.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Direi di sì. In molte classi i bambini hanno imparato a mangiare la frutta e si sono sforzati di assaggiare determinati frutti che a casa non hanno mai voluto consumare. Insistendo e continuando con questo progetto potremmo rinforzare l'abitudine della merenda a base di frutta, perciò è stata fatta richiesta per partecipare al programma Frutta nelle scuole anche nel prossimo anno scolastico.

CORO SCOLASTICO *Ins. Pastore Antonia*

Perché è stato attivato questo progetto?

Il coro è stato attivato perché nella nostra scuola c'è una grande sensibilità verso l'educazione artistica e in particolare verso l'educazione musicale. Il coro rappresenta un aspetto importante perché interviene e partecipa attivamente in tutte le manifestazioni programmate della scuola e in quelle che si possono verificare durante l'anno.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Di solito sono bambini degli ultimi anni, quest'anno sono di III e IV e l'anno prossimo saranno di IV e V, il coro è formato da un nutrito gruppo di bambini che si aggira intorno al numero di quaranta, sessanta bambini.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

Un po' sì: soprattutto quando si dovevano effettuare le prove. Dover sottrarre i bambini dalle lezioni per poter provare insieme.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Sì, i risultati sono stati raggiunti, alcuni bambini hanno imparato ad intonare i canti, a cantare insieme, a saper elaborare in maniera anche complessa le musiche che abbiamo utilizzato e interpretato ma hanno anche raggiunto risultati sul piano sociale, della maturazione personale; hanno imparato, oltre alle competenze musicali, a stare insieme, a collaborare, a lavorare in sinergia e quindi a rispettarci l'un l'altro.



A cura di Carola Nappi, Claudia Mallardi, Gaspare Mantengoli, Marco Sansevrino

CARNEVALE *Ins. Sansolino Lucrezia*

Perché è stato attivato questo progetto?

Questo progetto è nato con l'idea di far divertire e di far conoscere le tradizioni del nostro territorio. Abbiamo partecipato alla sfilata di carnevale.

Quanti bambini hanno partecipato?

Hanno partecipato tutte le classi quarte circa 100 bambini.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

No, abbiamo avuto l'aiuto e il conforto di una insegnante di danza, Giulia Volturro che ci ha guidato. L'unico problema che abbiamo avuto è stato nella scelta dell'abito per riuscire a spendere il meno possibile e creare una coreografia colorata. È stato bello che tutti i bambini hanno partecipato, i genitori sono stati felici e disposti a contribuire. Nonostante tutti i bambini hanno acquistato l'abito, purtroppo a causa delle condizioni meteorologiche non hanno partecipato tutti.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

I risultati sono stati ottimi: collaborazione, saper stare insieme, rispetto degli



#BUONGIORNO SCUOLE

SANTA LUCIA E NATALE

Ins. Mariella Chiara

Perché è stato attivato questo progetto?

Per coinvolgere tutti i bambini, per farli socializzare, per collaborare insieme con le famiglie e quindi creare una giornata gioiosa e di festa, proprio perché il Natale è una festa di famiglia. Per quanto riguarda la festa di Santa Lucia, poiché stavamo preparando oggetti e lavoretti per il Santo Natale, abbiamo pensato di anticipare il mercatino a Santa Lucia proprio perché è una festa molto sentita a Casamassima. Tale festa con la tradizionale fiaccolata è nata proprio con la scuola Marconi, negli anni scorsi, quando c'era la cooperativa "Piccoli Alunni": è quindi una tradizione che sentiamo di portare avanti.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Quest'anno c'è stata una partecipazione quasi totale delle scolaresche, oltretutto hanno aderito anche i bambini della scuola dell'infanzia e bambini delle altre scuole, insieme alla cittadinanza, c'è stata una massiccia partecipazione come si è visto dal numero delle fiaccole che sono state vendute, circa quattrocento. La nostra scuola ha partecipato al mercatino in piazza dove sono stati venduti manufatti realizzati dai bambini di tutte le classi e dolcetti tipici come gli "occhi di Santa Lucia" (tarallini colorati di bianco e di rosa infilati come una collana), con la collaborazione dei genitori che hanno provveduto alla gestione della bancarella. La manifestazione di Natale è stata molto sentita e partecipata soprattutto dalle famiglie che hanno contribuito in maniera massiccia, collaborando con i docenti nella realizzazione di manufatti, focacce e dolcetti tipici del Natale come le cartellate, i taralli al vino, torroncini ed altre specialità del paese. A loro va un sentito ringraziamento. Abbiamo partecipato anche ad Expo 2015 proprio con le tradizioni del nostro paese per farle conoscere a tutti.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

Mettere insieme tanti docenti e i rappresentanti dei genitori ha comportato un po' di problemi risolti in maniera molto semplice e con il dialogo, soprattutto per organizzare gli stand in quanto non eravamo in possesso di un numero adeguato di gazebo, che costituiscono sempre il nostro punto debole.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Certamente, siamo anche andati oltre le aspettative. Abbiamo registrato una buona partecipazione e soprattutto il piacere di stare insieme: Abbiamo realizzato uno spettacolo canoro con il contributo di tutte le classi e ci siamo scambiati gli auguri prima delle feste... è stato molto bello, un'esperienza da ripetere sicuramente.

EDUCAZIONE AMBIENTALE Sono stati attivati tre laboratori di Educazione Ambientale relativi alla raccolta differenziata, che hanno coinvolto un gruppo di alunni delle classi III, IV e V. Le insegnanti che hanno seguito questo lavoro sono, rispettivamente **Maria Antonietta Lotito** e **Maristella Labellarte**, **Angela Luisi** e **Tonia Pastore**, **Carmela Petronelli** e **Mina Civita**. L'intervista è la sintesi delle loro risposte. Durante l'anno scolastico abbiamo realizzato la **Festa dell'Albero** a novembre e la **Festa di Primavera** in aprile, dove abbiamo realizzato il giardino dei valori. In queste due occasioni abbiamo invitato l'impresa RICREO, il Comitato Casamassima verso Rifiuti Zero e la LIPU.

Perché è stato attivato questo progetto?

Abbiamo attivato questo progetto per sensibilizzare i piccoli a quello che sarà il mondo del domani, il loro mondo, il loro futuro...e sensibilizzarli alla raccolta differenziata e al rispetto dell'ambiente, con l'augurio che i bambini siano portatori in casa di questa sana pratica. È da anni che portiamo avanti questi progetti perché vogliamo sensibilizzare bambini e genitori effettuare la raccolta differenziata e, se possibile, trovare una risposta a tutti quei problemi che derivano proprio da un mancato rispetto dell'ambiente.

Quanti bambini hanno partecipato?

Hanno partecipato 18 bambini di classe III, 22 di IV e 19 di V.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

No, non abbiamo avuto nessun problema neanche nelle due uscite fatte sul territorio: abbiamo visitato un impianto di stoccaggio a Capurso, RICREO e a Bari siamo andati a Casa COREPLA, uno spazio didattico allestito presso un centro commerciale dove i bambini hanno visionato filmati, giocato e manipolato plastica da riciclo.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Per questi bambini che abbiamo sensibilizzato penso proprio di sì, anche se già c'era in loro l'abitudine alla piccola raccolta fatta in classe e alla differenziazione dei rifiuti: carta, involucri di merendine consumate durante la ricreazione, plastica e altri materiali. Nel loro piccolo si sono impegnati anche se ventidue bambini sono solo una goccia in un mare, ma siamo fiduciose che portando a casa la loro esperienza e coinvolgendo le famiglie qualche piccolo risultato potremmo averlo. La scuola ha cominciato a fare la sua parte, aspettiamo che l'Amministrazione Comunale integri e dia un senso al nostro lavoro.



Ph. © F. Cristofari (2014)



Festa dell'Albero: il grande abbraccio



Festa di primavera: raccolta differenziata

INTEGRAZIONE CULTURALE “I colori dell’identità” *Ins. Rossi Giuseppina*

Perché è stato attivato questo progetto?

Per avere la possibilità di conoscere la cultura di tanti bambini stranieri: la nostra scuola ne accoglie ogni anno, quindi abbiamo pensato di mettere a confronto identità diverse appartenenti a stati diversi, culture diverse, lingue diverse. Tra le varie attività abbiamo imparato dei canti nelle diverse lingue, abbiamo messo a confronto il nostro cibo con quello, soprattutto, dei bambini cinesi, presenza numerosa nella nostra scuola. “I colori dell’identità”, così è denominato il progetto, è legato alle aree a forte processo migratorio, come Casamassima. E’ intervenuta un’esperta di lingua, cultura e civiltà cinese, la dott.ssa Sara Sciacovelli

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Dieci bambini cinesi che hanno frequentato assiduamente e con molto interesse e quindici bambini italiani che avevano espresso la volontà di partecipare. I bambini si sono divertiti molto, sono stati visionati dei film inerenti la cultura cinese che risulta essere molto concreta così come lo sono stati i bambini frequentanti. C’è stato davvero tanto entusiasmo e partecipazione attiva.

Ci sono stati problemi nell’organizzazione?

Assolutamente no, non abbiamo avuto alcun problema.

同一性的顔

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Sì, con molto entusiasmo e serenità all’interno del gruppo. Ad essere sinceri sono rimasta piacevolmente colpita dal clima venutosi a creare perché all’inizio pensavo, invece, sarebbe stato piuttosto difficile però poi con il trascorrere del tempo il risultato è stato ottimo.

EXPO TOGETHER *Ins. Troia Daniela*



TOGETHER
IN EXPO 2015

Perché è stato attivato questo progetto?

Expo Together era rivolto alle singole classi. Noi abbiamo partecipato con le classi II F-G: il lavoro è stato finalizzato all’alimentazione ma ancora di più ai problemi legati alla sostenibilità del pianeta. C’è stato tanto progresso rispetto al passato: una volta si produceva e si mangiava in maniera semplice e seguendo il ritmo delle stagioni, oggi con la possibilità di conservare i cibi surgelandoli o con l’uso dei conservanti, l’utilizzo di prodotti freschi, di stagione, è andato via via diminuendo. Tutto questo ha portato a problemi di spreco delle risorse e di inquinamento dell’ambiente per cui oggi bisogna fare qualche passo indietro, cominciando a capire cosa è una buona pratica per aiutare il nostro pianeta. Abbiamo capito che se noi pensiamo al nostro bene, a produrre e a mangiare bene, aiutiamo la nostra salute e aiutiamo il nostro pianeta. Questo è il principio della sostenibilità che ha caratterizzato il nostro progetto.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Quarantasei bambini di due classi.

Ci sono stati problemi nell’organizzazione?

Più che nell’organizzazione è stato un concorso complicatissimo, cominciato ad ottobre e concluso a marzo. C’erano sette, otto missioni da mandare ogni mese. Abbiamo poi coinvolto le mamme, i nonni, le zie, abbiamo fatto i dolci, abbiamo intervistato i nonni su tanti argomenti compresa l’energia. È stato davvero complicato perché non c’è stato solo il lavoro in classe ma serviva molto lavoro da casa addirittura abbiamo contattato persone in Giamaica e Tenerife. Informazioni ottenute tramite pagine di Facebook sull’ambiente e produzione di cibo all’estero.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Questo era un progetto particolare dove l’obiettivo era generale: cercare di far capire ai bambini l’importanza di buone pratiche di vita per se stessi e per l’ambiente. Sicuramente abbiamo cominciato a modificare un po’ i comportamenti: sono state coinvolte le classi a mensa che hanno imparato a mangiare tutto e a non sprecare, abbiamo cominciato a capire che le merendine, e tanto altro a merenda, non fanno bene, facciamo raccolta differenziata: differenziamo i cartoni, la plastica e le bucce. Abbiamo quindi capito che le buone pratiche sono importanti e da questo punto di vista i risultati sono stati raggiunti perché i bambini hanno imparato ad evitare sprechi e mangiare nel modo migliore anche perché, sempre nell’ambito di questo progetto abbiamo capito che mentre noi abbiamo tanto, ci sono bambini, in tante parti del mondo, che non hanno nulla, né acqua, né cibo, né energia quindi una riduzione dei nostri sprechi potrebbe compensare, potremmo dare a loro quello che per noi è troppo. Per quanto riguarda il concorso cui abbiamo partecipato c’è da dire che su 2800 scuole, da tutto il mondo, siamo arrivati 46esimi classificandoci fra le prime 10 scuole italiane primarie e questo è da considerarsi sicuramente un ottimo risultato. Abbiamo inviato 75 lavori sull’ambiente e sull’alimentazione e siamo molto soddisfatti che tale lavoro ci sia stato riconosciuto.



CALENDARIO *Ins. Costantini Anna*

Perché è stato attivato questo progetto?

Per un approfondimento culturale sulla ciclicità del tempo e sulle caratteristiche specifiche di ogni mese. E’ stata anche occasione per far approcciare i bambini all’uso del computer.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

Ventitré bambini di classe III e IV.

Ci sono stati problemi nell’organizzazione?

continua a pag.7

continua da pag. 6

Non ci sono stati problemi, l'unica cosa da dire è che questo progetto era partito prevedendo solo l'uso di un quaderno sul quale annotare le caratteristiche specifiche di ogni mese, però questo lavoro ci sembrava un po' riduttivo e noioso, così abbiamo deciso di portare i bambini nel laboratorio multimediale e farli lavorare al computer. Effettivamente si sono divertiti di più, hanno imparato a scaricare immagini da internet, l'uso di Word, Power Point e Paint.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Certo, sì, sono stati raggiunti e penso che ai bambini sia piaciuto tanto. Questo calendario verrà presentato nel corso della manifestazione finale in formato digitale, ma pensiamo di stamparlo e proporlo alla vendita durante la manifestazione del prossimo Natale, quindi chiunque lo potrà acquistare ed avere così il Calendario della scuola Marconi.

GRAPHÉ *Dirigente Scolastico*

Perché è stato attivato questo progetto?

Dovete sapere, bambini, che esistono dei disturbi dell'apprendimento che non sono delle malattie, sono però delle difficoltà che alcuni di voi incontrano nello stare a scuola come la dislessia, la disgrafia, la disortografia. Per questi bambini le docenti di classe hanno chiesto al Preside di fare un corso di formazione per meglio affrontare queste difficoltà. Il Preside quindi ha contattato questo istituto di grafologia, cioè la scienza della scrittura, e abbiamo organizzato un corso rivolto alle docenti per l'apprendimento di tutte le tecniche per prevenire la disgrafia e migliorare la scrittura. In più, poi, queste dottoresse sono venute a fare un monitoraggio per vedere se fra tutti i bambini della scuola ce ne fosse qualcuno con qualche piccolo problema. È emerso che con l'uso sempre maggiore di computer, telefonini, smartphone i bambini usano sempre meno la penna, si scrive sempre meno e sempre un pochino peggio per cui i disturbi sono in aumento. Il progetto, che ha visto anche il coinvolgimento dei genitori nella fase della formazione, è stato attivato, quindi per migliorare o prevenire i disturbi della grafia dei bambini.

Quanti bambini hanno partecipato?

Circa quattrocento di scuola primaria e circa sessanta bambini di scuola dell'infanzia, quindi in tutto quasi cinquecento bambini su ottocento.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

No, non particolarmente. C'è stata un po' di diffidenza da parte dei genitori che temono che i propri figli possano avere dei problemi. Non tutti genitori riescono ad ammetterlo e a collaborare. Colgo l'occasione per dire ai genitori che se c'è un problema lo si affronta con le insegnanti e si deve fare di tutto per risolverlo. Abbiamo organizzato i lavori con un calendario per regolare la presenza degli esperti nelle classi che hanno monitorato, poi c'è stata la restituzione dei dati alle famiglie, in busta chiusa.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Sì, innanzitutto pensiamo di produrre, alla fine di questa esperienza, un libro nel quale inserire, sempre nel rispetto della privacy, gli esempi di esercizi svolti e relative spiegazioni sulle diverse problematiche e sulle possibilità di intervento. Sicuramente questo corso è servito per dare uno stimolo alle maestre e dare gli strumenti per poter migliorare la loro didattica, se incontrano queste difficoltà per cui, anche qui, i risultati non li vedremo oggi



C'è molto di più in quello che scrivi

ma nei prossimi anni, se i bambini con problemi nella scrittura saranno diminuiti o meno. Se i bambini miglioreranno nel loro modo di scrivere i risultati saranno stati raggiunti. Dal punto di vista dell'organizzazione penso che abbiamo ottenuto i risultati che volevamo.



STRADAMICA *Dirigente Scolastico*

Perché è stato attivato questo progetto?

Perché l'Educazione Stradale è una disciplina molto importante, chi meglio degli agenti di polizia municipale può darci una mano a far comprendere le regole della strada? Per poter essere pedoni o bravi ciclisti bisogna conoscere le regole della strada: l'attraversamento pedonale, i semafori, il significato dei segnali, così abbiamo chiesto la collaborazione della Polizia Municipale di Casamassima. Chi meglio di loro.

Quanti bambini partecipano o hanno partecipato?

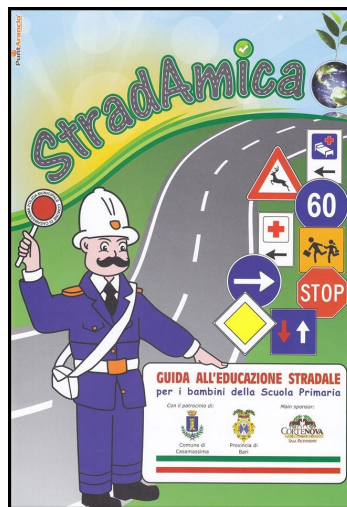
Hanno partecipato tutti i bambini di scuola primaria, quasi 600, divisi in 29 classi e poi i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, che sono più o meno una settantina, due sezioni di Don Milani e un gruppo di bambini dalle sezioni di Via Lapenna.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

No, non di particolari, abbiamo soltanto dovuto fare un calendario sulla base delle disponibilità degli agenti della polizia municipale, che oltre che venire qui a scuola devono anche essere in servizio. Se si organizza bene una cosa come ritengo abbiamo fatto, non ci sono problemi. Tutti i bambini sono stati dotati di un quaderno operativo, utile strumento di studio e approfondimento giocoso.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Penso di sì, anche se poi l'esito di questi progetti non si vede alla fine di un anno scolastico, ma sono progetti i cui risultati si vedono quando i bambini crescono, diventano grandi e imparano ad andare per strada con la bicicletta, quando prendono il motorino e sanno fermarsi agli stop, dare la precedenza, sanno rispettare le regole della strada, quindi non sappiamo subito se i bambini hanno imparato veramente, sicuramente hanno capito che gli agenti di polizia municipale sono degli amici e non delle persone che sono lì solo per fare le multe. Il tempo darà una risposta a questa domanda.



#BUONGIORNO SCUOLE

GIORNALE SCOLASTICO inss. Leo Rosa Anna, Morgese Alessandra

Perché è stato attivato questo progetto?

Innanzitutto per una valenza didattica e culturale, perché con una forma meno usuale si promuove la scrittura. Il progetto nasce con l'idea di potenziare le capacità di osservazione e di analisi della realtà circostante degli alunni e di sensibilizzare il loro spirito critico, basato sulla tolleranza e sul dialogo. Ecco perché la scelta, nel primo numero, di fare molte interviste, perché il giornale, per non essere autoreferenziale deve dare voce. Inoltre, per rendere visibili le attività della scuola e favorire le relazioni con il territorio e promuovere l'immagine della scuola stessa. Sicuramente l'uso delle tecnologie ci offrono l'opportunità di riproporre e rinnovare questa attività collettiva incrementandone l'aspetto cooperativo e comunicativo.

Quanti bambini partecipano?

Tutti quelli citati nel colophon in seconda pagina.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

No. Sicuramente il tempo è stato poco, sarebbe stato utile cominciare prima. Questo primo numero è stato davvero una corsa contro il tempo anche, ma adesso procediamo senza interruzione. Il prossimo numero di ottobre cominciamo a lavorarlo già dai primi giorni di settembre con lo stesso gruppo di redazione, infatti i bambini che oggi sono in quinta continueranno a frequentare la scuola Marconi almeno fino a fine ottobre per curare la stesura del secondo numero di #BuongiornoScuola@.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Non lo sappiamo. Possiamo solo dire che ai bambini è piaciuto. Sono tante le variabili di questo lavoro e solo un percorso continuativo e prolungato può darci delle risposte a questa domanda. Noi ci crediamo nel fatto che questo progetto aiuti a creare identità culturale e senso di appartenenza. E' di questo che Casamassima oggi ha tanto bisogno.



LA SCUOLA PER EXPO 2015 — *Nutrire il Pianeta Energia per la Vita* ins. Morgese Alessandra

Perché è stato attivato questo progetto?

Innanzitutto vorrei precisare che questo progetto è stato realizzato da tutte le insegnanti delle classi II, III, IV e V della scuola. Personalmente in più, ho curato l'assemblamento del materiale prodotto. Il MIUR in occasione dell'EXPO 2015, Esposizione Universale, ha indetto un concorso tra le scuole al fine di sollevare l'attenzione dell'Italia tutta a quella che viene ritenuto un evento "particolarmente importante per il futuro delle giovani generazioni". Abbiamo deciso quindi di partecipare al concorso perché gli obiettivi sono stati tanti e coincidenti con quelli trasversali d'istituto. Inoltre, ci piace vedere il gusto di scoprire Casamassima nei suoi vari aspetti, divertendoci con gli alunni. Abbiamo puntato l'attenzione sui prodotti tipici del territorio valorizzando la mandorla.

Quanti bambini hanno partecipato?

Tutti gli alunni delle classi II, III, IV e V.

Ci sono stati problemi nell'organizzazione?

Un po' per la logistica: sono state molte le uscite e soprattutto i contatti con le aziende e le attività commerciali. Si è trattato di un work in progress che si è concluso a fine gennaio. Via via si è costruito un piano sempre più organico e vasto in continuo sviluppo.

I risultati programmati sono stati raggiunti?

Pensiamo di sì. Possiamo solo dire che ai bambini è piaciuto. Ripeto, noi crediamo nel fatto che conoscere le tradizioni, gli usi e i costumi del paese in cui si vive aiuti a creare identità. Per permettere di avere una visione completa di Casamassima, abbiamo ritenuto opportuno allargare lo sguardo ad altri aspetti. In fondo, l'immagine di una città è proprio



DELIZIE CONTADINE

Un menu della tradizione, per conoscere il nostro paese

Antipasto Terrina calda di fave e cicorie

Secondo Bracioline al sugo

Frutta Coppa di ciliegie

Primo Orecchiette con le cime di rape

Contorno Parmigiana di melanzane

Dolce Dolci di mandorla

Vini Primitivo Locale



Un menu speciale che racconta la realtà agricola del nostro paese, la realtà di una civiltà contadina in cui il lavoro era fondato su pratiche agricole e alimentari che hanno tramandato alla nostra generazione il senso più vero del rapporto tra uomo e natura.

In quella civiltà, infatti, la dura giornata di lavoro nei campi si concludeva con momenti di condivisione di sensazioni, canti, musiche e sapori della propria terra: il cibo era al centro di questi momenti di vita quotidiana come delle principali festività...

I prodotti dei nostri orti, l'olio, il vino e il grano della nostra terra, coltivati come dai nonni, evitando sprechi e rispettando l'ambiente, erano poi trasformati dalle sapienti mani delle nostre nonne e davano vita a piatti prelibati ... le "delizie contadine", come le chiamavano le nostre nonne erano piatti semplici, poveri e genuini perché realizzati con prodotti che oggi definiremmo a km0, locali e di stagione.

Anche i vini, le conserve e le marmellate erano realizzate secondo una "filiera corta" con prodotti locali e di stagione. La stagionalità dei prodotti era evidente anche nei piatti tipici delle feste.

Marco Sanseverino

VITO RODI

Se diventerà sindaco, cosa farà per le scuole del paese?

C'è tanto fare, io sono nato a Casamassima, ho frequentato questa scuola, la conosco da tantissimi anni. La vostra formazione è importante perché siete il futuro di questo paese, se fatta bene vi darà tante opportunità in più nella vita. Per ognuno di voi arriverà il giorno in cui vi metterete in gioco, quindi è importante che voi ragazzi abbiate una buona formazione, che abbiate a disposizione delle buone strutture scolastiche e che sappiate rispettare la scuola perché essa è il ponte che vi fa transitare dall'adolescenza ad una età più adulta. Tu mi hai chiesto cosa farei per le scuole: innanzitutto queste scuole vanno risistemate e adeguate alle norme delle leggi che sono sopravvenute nel tempo. Vanno tenute in buone condizioni, in più mi rendo conto che siccome negli ultimi 15 anni la popolazione di questo paese si è quasi raddoppiata oggi le scuole sono diventate insufficienti per cui c'è bisogno di realizzare nuove strutture scolastiche più idonee.

Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni, pensa di costruire un'altra scuola?

Bè, questo lo abbiamo già inserito nel nostro programma perché come vi dicevo, io sono nato e cresciuto in questo paese e conosco bene la situazione di questo paese, conosco bene quali sono i problemi, di natura strutturale ed infrastrutturale, per cui le scuole sono tra le emergenze che abbiamo messo come ordine prioritario nel nostro programma. L'utenza ha il diritto, d'altronde parliamo di scuola dell'obbligo, di essere accettata ed ospitata nelle strutture del paese dove abita. Abbiamo già individuato alcuni spazi dove realizzare scuole nuove o ampliamenti di quelle già esistenti per cui mi auguro che questa possibilità ci venga data per soddisfare questa grossa esigenza che, nel nostro programma, come ho già ripetuto, abbiamo messo tra le questioni prioritarie.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere, almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Più che chiudere qualche strada io penserei a qualcosa di più idoneo come spazi verdi o strutture sportive dove voi potete intrattenervi, giocare, fare sport nella maniera più tranquilla e sicura possibile.

Potrebbe rifare la convenzione con il Cinema per permettere ai bambini delle scuole di Casamassima di vedere qualche film gratis, come accadeva in passato?

Queste sono iniziative che sicuramente si possono intraprendere e con risultati positivi, perché quando poniamo i bambini nei confronti di aziende di qualsivoglia natura, sicuramente troviamo molta disponibilità ad una risposta positiva. Se ricordo bene questo era stato fatto nella prima convenzione stipulata tra il Comune e le strutture cinematografiche presenti sul territorio, se toccherà a me sicuramente è un obiettivo che si può raggiungere.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Centro Storico?

Questi sono progetti che sono allo studio da tantissimi anni, ovviamente bisogna fare i conti con le disponibilità finanziarie per poter realizzare questo tipo di opere che sono abbastanza costose però anche questo fa parte del nostro programma: per la valorizzazione del centro storico ho previsto che si dovrebbe quanto meno sostituire la pavimentazione che oggi è pericolosa perché è facile scivolare o se rimangono quelle "chianche" per terra bisogna bocciardarle per rendere sicuro il passaggio pedonale, comunque è un'iniziativa che a me sta molto a cuore perché il nostro borgo antico è uno dei più belli d'Italia e andrebbe valorizzato, cioè renderlo gradevole agli occhi. Qualcuno dice che la bellezza ci salverà: io ne sono convinto, per cui sicuramente questa è un'iniziativa da tenere in considerazione facendo i conti con le disponibilità finanziarie magari tenere pronti dei progetti, perché una buona amministrazione deve essere dotata di progettualità, in via propedeutica sarebbe opportuno predisporre una serie di progetti da utilizzare al momento opportuno, quando ci sono i bandi o la disponibilità finanziaria, senza sprechi di tempo.

Se diventerà sindaco dedicherà tempo ad ascoltare i cittadini di Casamassima?

Non voglio dire di sì perché sarebbe scontato, io ho sempre sostenuto che un buon politico deve prima di tutto sapere ascoltare e poi, nel caso, dire la sua. Molto spesso, lo dico per scherzo ma è la realtà, a tanta gente dico: "Quando ti guardi allo specchio siediti perché Dio ti ha dato due orecchie e una bocca soltanto". Saper ascoltare è una qualità molto importante perché ascoltare gli altri significa imparare tanto dagli altri. Dobbiamo andare incontro a quelle che sono le priorità del paese perché se è messo bene, è pulito, è ordinato, il verde è attrezzato e permette la fruibilità di quelle aree sia ai bambini che agli adulti, è molto importante perché questo determina una migliore qualità della vita e costituisce l'appello di una comunità. Avere l'appello più o meno alto significa dare valore anche di natura economica al patrimonio immobiliare e a tutto il patrimonio socioculturale del paese stesso. Dobbiamo promuovere il territorio ma prima dobbiamo essere nelle condizioni di essere promossi. Questo è il nostro modo di vedere intorno al quale abbiamo costruito il nostro programma con l'auspicio di poterlo realizzare. Mi ha fatto piacere essere oggi in compagnia di questi giovanissimi.

GINO PETRONI

Se diventerà sindaco, cosa farà per le scuole del paese?

Sono un assessore uscente, ho fatto parte della vecchia amministrazione ed ero Assessore al commercio. Le problematiche delle scuole di Casamassima le ho vissute in primis quando il sindaco era il dottor Birardi. Il problema delle scuole è fondamentale perché dovrebbe dare la possibilità a voi giovani, che rappresentano il nostro futuro, di avere luoghi più idonei, con il massimo della sicurezza e con tutte le norme igieniche per far sì che le lezioni si svolgano nel modo più



corretto possibile. Anche il governo centrale, a Roma, sta facendo tanto per le scuole, in questi giorni ha fatto un nuovo Decreto Legislativo dove ha messo tra i primi punti proprio la sicurezza nelle scuole. Il nostro primo obiettivo inserito nel programma è quello di attingere a finanziamenti per ripristinare l'edilizia scolastica che in questo momento su Casamassima è carente, anche se, ripeto, la vecchia amministrazione ha fatto tanto per ripristinare, dove i bilanci lo consentivano.

Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni, pensa di costruire un'altra scuola?

Nel programma triennale c'è pure questo progetto. Si deve tener conto che in questo momento il problema maggiore ce l'abbiamo con le scuole materne e proprio per questo c'è un progetto che sarà sicuramente attuato perché vogliamo partire proprio da dove ci sono le maggiori difficoltà. Da non dimenticare che Casamassima non aveva la scuola superiore e la vecchia amministrazione, anche grazie al presidente della provincia Schittulli che si era impegnato proprio per la creazione di una scuola superiore, l'ha portata a termine inaugurandola l'anno scorso. La scuola superiore è ormai a pieno regime. C'è l'impegno, visto che Casamassima è passata in pochi anni da 12000 a 19000 abitanti ed è nata l'esigenza di nuovi edifici scolastici, di utilizzare un finanziamento che c'è, sia per la costruzione di una scuola elementare

sia di una scuola materna.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere, almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Sì, si può fare tranquillamente, voi bambini dopo che finite la scuola avete diritto al gioco e al divertimento, dopo un anno di studio è giusto che abbiate la possibilità di giocare. Sì, l'impegno è quello ma principalmente dobbiamo trovare anche i luoghi per poterlo fare, non c'è bisogno di farlo in strada. Dovete sapere che a breve iniziano dei lavori nell'ex carcere dove verrà creato proprio per voi un centro di aggregazione in età scolare: quando vorrete potrete andare in questa struttura dove tro-



verete computer, tavolo da pingpong, calcio balilla e potrete fare tutte le attività possibili e immaginabili. Il progetto più importante è quello del parco urbano grandissimo e attrezzato con gioco del calcio, del basket e tanti altri. Non ci sarà più bisogno di svolgere i giochi in strada ma potrete andare o nel centro di aggregazione che sarà pronto a luglio e quindi vi permetterà di divertirvi durante l'estate oppure, in prospettiva, al parco urbano al cui interno ci sarà la pista ciclabile, il campo di bocce, il campetto da tennis. Questa è la proiezione che io ho come futuro di Casamassima, un comune virtuoso, all'avanguardia.

Potrebbe rifare la convenzione con il Cinema per permettere ai bambini delle scuole di Casamassima di vedere qualche film gratis, come accadeva in passato?

Se mi state dicendo questo vuol dire che da parte dell'azienda multisala c'è stata una specie di dietro front rispetto a quanto (concordato) con la vecchia amministrazione. Sì perché no, io penso che il cinema sia fondamentale, cinema è anche studio, sviluppo, conoscenza della vita, distinguendo naturalmente da film a film. Io mi impegno subito per rinnovare questa convenzione con la multisala.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Centro Storico?

Sono stato assessore al commercio, posso dire di aver lavorato tantissimo sia per la riqualificazione sia per la valorizzazione del centro storico, in deroga per le attività produttive. Dovete sapere che nel centro storico i negozietti con le loro vecchie strutture, i vecchi immobili, le vecchie casette non rispettano le nuove normative e quindi aprire un'attività nel centro storico non è facile. Con un regolamento commerciale in deroga, chi vuole avviare attività nel centro storico ha una serie di agevolazioni, questo è stato fatto per far sì che il centro storico si riqualificasse e cominciasse a vivere, insomma è stato fatto quasi l'80% del lavoro previsto, adesso serve che l'imprenditore, il commerciante, l'artigiano casamassimese si impegni per aprire l'attività nel centro storico e poi grazie alle varie associazioni sia laiche che religiose, con tutta una serie di manifestazioni, il centro storico prende vita.

Se diventerà sindaco dedicherà tempo ad ascoltare i cittadini di Casamassima?

Bè, io non sono sindaco ma già lo faccio, infatti il mio slogan per la campagna elettorale è: il mio impegno da sempre. Non c'è bisogno di essere sindaco, tutti noi possiamo sentire le problematiche, tutti, anche voi potete ascoltare le problematiche dei cittadini e discuterne come penso già facciate, perché penso che i vostri docenti vi diano la possibilità di dialogare sulle problematiche, sia di Casamassima che di fuori. Non c'è bisogno di essere sindaco, lo può fare chiunque, basta buon senso, buona volontà. Ascolto la gente da molto tempo, collaborare con i cittadini, dare la possibilità, dove ci sono dei problemi, di risolverli attraverso gli organi competenti. Guardate bambini, che se c'è buona volontà tutto si può fare, questo è l'insegnamento che io ho ricevuto dai miei genitori e dai miei professori, volere è potere quindi se uno vuole può fare tutto, anche risolvere i problemi pur non essendo sindaco.

GIACOMO NANNA

Se diventerà sindaco, cosa farà per le scuole del paese?

L'amministrazione Birardi intanto le ha accatastate. Per via del non accatastamento, abbiamo perso dei finanziamenti per poterle ristrutturare visto anche le condizioni non molto buone delle scuole. Quello che si può fare è cercare di stare più vicino possibile non solo a voi ma anche ai vostri insegnanti: è il massimo per non far mancare nulla. Tenete conto che il bilancio è quello che è, siamo in una morsa tra spending review e patti di bilancio, quindi prometto di fare tutto quello che potrò per le scuole.

Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni, pensa di costruire un'altra scuola?

Penso di aver risposto già prima, è difficile riuscire a farlo, noi a Casamassima abbiamo avuto la scuola superiore da un paio d'anni, se ne parlava da più di vent'anni, siamo riusciti non dico grazie all'amministrazione Birardi, ma tutti insieme. La mia speranza è innanzitutto mettere in sicurezza le scuole che già ci sono e poi pensare di poterle costruire

un'altra, iniziando dagli asili, perché ci sono genitori che devono farsi in quattro, mamme che perdono il lavoro, prendono le aspettative perché non sanno dove lasciare i figli. Ho saputo che manca carta igienica, c'è la muffa sui muri, quindi bisogna mettere in sicurezza e dare la possibilità innanzitutto a quelle che ci sono di poter funzionare in un certo modo. Poi magari possiamo pensare di costruire altro.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere, almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Stiamo cercando di aprire una convenzione con il Politecnico di Bari, così avremmo l'esperienza dei tecnici e riusciremmo ad avere dei finanziamenti, non è facile, so che l'amministrazione uscente ha lasciato qualcosa di deliberato e spero di poterlo riprendere, ma anche se non dovessi diventare sindaco, dovessi andare all'opposizione io spingerò per questo. Il mio sogno è quello di chiudere dalla villa comunale, tutta la piazza e via Roma, e di utilizzare la via della stazione e quella del poliambulatorio che sono due arterie secondarie, di realizzare piste ciclabili, di poter sfruttare a vostra altezza l'intero paese ma, credetemi, c'è bisogno di un lavoraccio. La penso a questo modo, sono padre di un bambino, ho amici che hanno figli, un paese che non è a misura di bimbo non è un paese civile, gli spazi verdi che non ci sono e che costringono alcuni ad uscire dal paese per far divertire i bambini, quindi vi lascio capire quanta voglia ho di cambiare le cose e lo dobbiamo fare, tutti insieme. Toccherà a voi invece dirci come lo volete il paese, a vostra misura, perché noi siamo cresciuti, siamo più grandi e non possiamo vedere le cose come le vedete voi.

Potrebbe rifare la convenzione con il Cinema per permettere ai bambini delle scuole di Casamassima di vedere qualche film gratis, come accadeva in passato?

È uno dei punti del mio programma proprio dove si parla di bambini, ma non solo per i film, io intendo anche rappresentazioni teatrali, loro hanno gli spazi e possono farlo, possono metterli a vostra disposizione, penso che non si tirano indietro, la cultura è importantissima. Sfruttate il tempo che avete adesso per studiare, per accrescere il vostro sapere perché ve lo ritroverete domani.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Centro Storico?

Credo che l'amministrazione Birardi abbia cominciato a farlo, c'è il patto commerciale in deroga. Il film su Mennea è stato girato qua. Proprio perché hanno cominciato a mettere mano bisogna continuare, ma c'è bisogno di fare ancora tanto: la speranza è che adesso ci siano commercianti e imprenditori che vengano ad investire nel centro storico. Noi abbiamo, a parere mio, uno dei centri storici più belli del circondario e forse una delle piazze più belle della provincia: dobbiamo rendere il centro storico e la piazza il salotto del paese in modo che vengano non soltanto da fuori, ma anche chi vive a Casamassima deve riuscire a viverlo in pieno. Ho girato il primo schetch della mia campagna elettorale proprio nel centro storico e ho preso quei punti dove l'amministrazione Birardi il centro storico è importante ma cuore pulsante del paese, che è il come si deve Casamassima può

Se diventerà sindaco dedicherà Casamassima?

Uso sempre il termine la "nostra" e un semplice motivo: io adoro lavorare amare lavorare in gruppo pergere anche se non sono uguali. Vi crediamo". Noi crediamo in una politica fatta di dialoghi e di progetti, al primo.



Il dialogo è importante perché quando un amministratore, viene votata e va ad amministrare, è importante che capisca che da soli non si può nulla, tutti quanti ci dobbiamo rimboccare le maniche, l'intera comunità se vuole dare la svolta deve darsi da fare e lavorare insieme. Toccherà al primo cittadino ascoltare tutti e dialogare ma anche la persona con cui dialoga dovrebbe avere senso civico, capire che il paese è suo e in prima persona deve curarlo.

Ora vi faccio io una domanda: come vorreste Casamassima?

Vorremmo dei parchi, del verde, posti dove poter giocare visto che ora c'è solo la villa comunale che però vorremmo più pulita e attrezzata. Io vorrei che fosse effettuata la raccolta differenziata in modo serio e sano.

Vorrei spiegarvi che l'amministrazione Birardi stava per far partire l'appalto, la Regione ci ha fermato perché ha creato le ARO. Anche se volessimo fare qualcosa non possiamo. Adesso è stata bandita una gara e a breve dovrebbe partire la raccolta porta a porta, speriamo di arrivare a rifiuti zero, importantissimo perché poter riciclare tutto, vuol dire lasciare a voi e a chi viene dopo un mondo migliore.

Io vorrei un parco dove poter andare con il proprio cane ...

Nel 2009 l'amministrazione De Tommaso ha stipulato una convenzione con l'Auchan, il quale stanziava una certa cifra per rendere sicuri i due ponti di accesso all'Auchan stesso ma visto che sono uno provinciale e l'altro dell'Anas, noi non possiamo toccarli, perciò questi fondi potrebbero essere usati per la realizzazione di un parco urbano, dove oggi c'è il campo comunale di Casamassima. Un altro sogno è quello di riportare il mercato giornaliero in via Roma per far rivivere il centro.

Non le sembra dispersivo esservi candidati in tanti?

State parlando ad una persona che ha cercato di sentire tutti i segretari di partito di centro destra e trovare l'amalgama sui punti programmatici e sulle idee, ma non essendo giunti a qualcosa di concreto sono stato quasi costretto a presentare la mia candidatura perché bisognava essere coerenti e andare avanti da soli piuttosto che stare a condizioni non condivisibili. Spero con questa mia campagna elettorale mi permetta di lanciare il seme del cambiamento perché noi siamo persone che lavorano e non abbiamo bisogno di vivere della politica ma sentiamo davvero di doverci rimboccare le maniche e lavorare per cambiare le cose.

ANTONELLO CARAVELLA

Se diventerà sindaco, cosa farà per le scuole del paese?

Per le scuole del paese c'è tantissimo da fare tant'è vero che (come voi sicuramente sapete tutti i candidati sindaci hanno un programma) noi al primo punto abbiamo inserito l'edilizia scolastica, cioè queste strutture in cui siete voi. Io ho fatto delle foto della vostra scuola e so che per esempio dietro la palestra c'è tantissima muffa, nel corridoio che attraversate si stacca l'intonaco e noi dobbiamo iniziare proprio da lì. Anche se alcune cose sono già state sistemate c'è molto da fare in tutte le scuole, il finanziamento è arrivato finalmente anche per la Collodi ed è una gran cosa.



Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni, pensa di costruire un'altra scuola?

Sicuramente bisognerà costruire un'altra scuola perché molti bambini delle scuole dell'infanzia, ancora oggi stanno su via Lapenna e lì, secondo me, Antonello Caravella del Movimento 5 stelle, non potrebbero stare neanche dei bambini perché quelli sono dei locali nati come locali commerciali o garage, quindi i bambini nei negozi e nei garage non vanno bene, ci vogliono le scuole.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere, almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Io ho un bimbo che viene nella vostra stessa scuola, quindi ho sempre il solito problema, quando arriva il sabato o la domenica e volete uscire in bicicletta o a piedi vi rendete conto che è veramente difficile. Non abbiamo nemmeno una pista ciclabile, poi vi ricordo che quando avevo la vostra età non c'erano così tante macchine e noi ragazzi uscivamo con maggiore facilità, oggi invece non è possibile. Per quanto riguarda la chiusura di qualche strada, anche lì, secondo me, soprattutto d'estate bisognerebbe chiudere la piazza perché abbiamo visto che i bambini della vostra età vogliono giocare, la nostra piazza è molto grande ed è bellissimo giocarci, quindi sono d'accordo su questo, chiudere almeno la piazza.

Potrebbe rifare la convenzione con il Cinema per permettere ai bambini delle scuole di Casamassima di vedere qualche film gratis, come accadeva in passato?

Assolutamente sì, però vi dico anche un'altra cosa, io oltre ad essere cresciuto in questa scuola sono cresciuto in questo paese e noi, non ci crederete, ma dentro Casamassima avevamo ben due cinema. Il mio sogno personale sarebbe riportare un cinema, un teatro qui a Casamassima, non lo so se avremo i tempi necessari per poterlo fare però è un'idea che abbiamo, perché proprio nel centro non abbiamo più il cinema: io ricordo che quando avevo la vostra età andavo a cinema a piedi, scendevo di casa e ci andavo da solo, voi invece dovete essere accompagnati fino al centro commerciale. Comunque sì, la convenzione è una buona cosa.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del Centro Storico?

Si potrebbe prevedere però non è una cosa tanto semplice, ci hanno provato anche i sindaci che sono venuti prima di queste elezioni e sinceramente bisogna avere le idee ben chiare su cosa significa. Penso al progetto "I borghi d'Italia" di cui Casamassima fa parte e sentiamo di appoggiarlo perché prevede di creare una rete turistica con tanti altri posti, quindi noi saremmo avvicinati a centri storici come quello di Trani o quello di Polignano che sono molto più grandi e più belli del nostro però saremmo nello stesso circuito e sicuramente è una cosa che verrà affrontata.

Se diventerà sindaco dedicherà tempo ad ascoltare i cittadini di Casamassima?

Questa è una bellissima domanda per me perché il mio movimento politico, il Movimento5stelle mette proprio al centro della politica il cittadino. I nostri eletti in Parlamento se c'è una proposta di Legge da portare a Roma la creano insieme a tutti quanti gli iscritti, ai cittadini, quindi per noi questa è la cosa più importante, il cittadino ci deve dire cosa dobbiamo fare. Noi partiamo sempre da quel presupposto, la cosa più importante siete voi, quello che dite voi è più importante di quello che penso io.

VITO CESSA

Se diventerà sindaco cosa farà per le scuole del paese?

Innanzitutto serve una scuola nuova, una scuola dell'infanzia nuova perché ci sono molti bambini che non possono frequentare perché non ci sono scuole a sufficienza per tutti. Le scuole sono dei luoghi dove si sta tanto tempo, con gli amici e gli insegnanti, per cui pensiamo che devono essere sempre nuove, pulite, ordinate e dobbiamo fare in modo che siano aggiustate, sicure e ben mantenute. Anche gli spazi esterni, i giardinetti vanno mantenuti e curati con aiuole e fiori.

Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni pensa di costruire un'altra scuola?

Il desiderio è quello di poterla costruire. La cosa più difficile è trovare i soldi, certo, noi cercheremo di trovare i finanziamenti. Secondo le indagini che ho fatto sembra che ci sia bisogno di una scuola dell'infanzia però ci siederemo a un tavolo con i dirigenti e mi farò suggerire da loro eventualmente cos'altro può servire.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Certo che si può fare, assolutamente sì, non soltanto i bambini mi chiedono di poter avere delle strade dove giocare senza macchine senza traffico, in sicurezza, ma anche gli adulti chiedono di poter avere delle strade dove si possa fare una bella passeggiata senza pensare ai motorini che passano che ti può causare danni. Se mi chiedete quali strade dobbiamo chiudere, non ve lo so dire. Magari chiederemo alla popolazione e chiuderemo quelle strade che ci sembrano più utili per fare delle passeggiate.

Potrebbe ripristinare la convenzione con il cinema per permettere ai bambini di Casamassima di vedere qualche film gratis come in passato?

Penso che si possa fare, anche perché sono quelle cose che costano così poco che si possono fare. Se le cose vi piacciono si possono fare.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del centro storico?

Diciamo che il centro storico va aggiustato perché vi sono molte case, alcune molto vecchie che vanno aggiustate. Il comune è proprietario di alcune strutture che si trovano nel centro storico. Però bisogna tener conto anche delle persone che ci abitano, che vogliono che il centro storico sia valorizzato ma vogliono anche stare tranquilli. Il centro storico non deve diventare un posto di confusione ma deve essere caratteristico, più bello e diverso dagli altri. Se poi riusciamo a renderlo un po' più originale sarà ancora più bello, ad esempio un'idea che l'associazione Pro Loco porta avanti è quella di renderlo azzurro, come era in passato e quindi l'idea è quella di ripitturare tutto d'azzurro.

Se diventerà sindaco dedicherà tempo ad ascoltare i cittadini di Casamassima?



L'altro giorno ho iniziato il mio comizio con una fotografia: un videocitofono, perché davanti alla porta del sindaco, al comune, c'è un videocitofono. Se un cittadino deve andare dal sindaco trova una porta chiusa, quindi deve citofonare, farsi riconoscere e io ho detto che come prima cosa farò rimuovere quel videocitofono perché secondo me la porta del sindaco dev'essere sempre aperta, il sindaco dev'essere sempre disponibile con i cittadini, è chiaro che in caso di una conversazione riservata la porta si può anche chiudere, però se il sindaco è nella stanza la porta dev'essere aperta, quindi la domanda era se io sarò vicino ai cittadini? se parlerò coi cittadini? Certamente, credo che sarà la prima cosa che farò.

Per quanto riguarda il consiglio comunale dei ragazzi noi cercheremo di fare anche la politica per i bambini, dove anche voi potrete fare consiglio comunale, e prendere delle decisioni come lo fanno i grandi.

PINO GENGO

Se diventerà sindaco cosa farà per le scuole del paese?

Per il mio lavoro ritengo di essere uno di quelli che meglio conosce la situazione delle scuole di Casamassima, certamente io cercherò, se divento sindaco e se non lo diventerò e sarò in consiglio comunale spingerò l'amministrazione a dedicare un anno a ogni tema: secondo me dei cinque anni da sindaco un anno deve essere dedicato alle scuole. Questo significa che noi impegneremo per un anno i soldi del bilancio, sia comunale sia quelli che prenderemo da altre fonti come la Regione o la Comunità Europea per aggiustare le nostre scuole. Noi abbiamo la fortuna di avere questa struttura vecchia ma solida e abbiamo le scuole dell'infanzia e l'altra scuola primaria che bisogna invece curare meglio quindi certamente da sindaco vorrei sistemare e mettere in sicurezza le scuole oltre a cercare di renderle più armoniose, creare una mensa più idonea, ariosa e luminosa. Molte saranno le cose non fattibili ma le buone intenzioni ci sono perché il vero problema oggi è soltanto ed esclusivamente quello dei soldi.

Poiché la popolazione scolastica è aumentata negli ultimi anni, pensa di costruire un'altra scuola?

Devo dirvi che nella mia precedente esperienza di assessore alla pubblica istruzione avevo già chiesto la costruzione di una scuola e l'avevo inserita nel piano triennale cioè ogni amministrazione deve programmare tre anni di lavoro e indica, quindi, i lavori da fare, avevo anche individuato l'ubicazione. Io chiedevo una scuola polifunzionale cioè una scuola in cui potevamo avere la presenza sia dell'infanzia che della primaria, con ingressi separati, con le sezioni al piano terra e le classi al primo piano e secondo me le scuole devono essere fatte così per poter gestire il flusso degli alunni e la crescita della popolazione scolastica.

I bambini della scuola Marconi chiedono al futuro sindaco di chiudere almeno in estate, qualche strada del paese per poter giocare senza difficoltà. Si può fare?

Bambini il vostro mondo per quello che mi riguarda è già da me tenuto in considerazione e curato, come persone vicine al mondo dei bambini ci siamo occupati di questa cosa. A Casamassima esiste un parco, che è prettamente privato, non è del comune, però è gestito da privati per voi bambini, dove voi potete andare a fare la maratona, quindi già noi abbiamo pensato non a farvi giocare per strada, ma a



trovare un punto di incontro che potrebbe essere un parco con dei campi o delle giostrine, il tutto sempre legato all'idea che il bambino deve essere curato dall'infanzia ad un'età più matura. Per quanto riguarda chiudere le strade, io sarei contento se si potesse fare uno studio e capire quali strade potrebbero essere chiuse per farli giocare, io la vedo piuttosto difficile promettervi questo, perché non vedo le strade giuste, si potrebbe soltanto pensare di far vivere la piazza. Con voi sarò sincero bambini, per me il mondo del bambino è importantissimo, ma è importantissimo il mondo in genere, anche quello lavorativo, in piazza abbiamo degli esercizi commerciali che sarebbero penalizzati dalla chiusura delle strade al traffico, allora dobbiamo trovare un equilibrio. In passato lo abbiamo trovato, io ho esperienza da assessore, e abbiamo provato a chiudere il traffico a una certa ora, ecco bisogna trovare un equilibrio tra le richieste e i bisogni del mondo dei bambini e di quelle del mondo dell'adulto e del commerciante per quanto riguarda la vita quotidiana.

Potrebbe ripristinare la convenzione con il cinema per permettere ai bambini di Casamassima di vedere qualche film gratis come in passato?

Allora, quando ho fatto l'assessore mi sono preoccupato con la referente Chiara Mariella di vedere la situazione del cinema, ma abbiamo scoperto che non esiste una convenzione con il cinema. Quindi tutto quello che si era fatto negli anni precedenti era stato solamente un atto di buona volontà da parte dell'allora Warner Village. Ora c'è un fatto nuovo: la difficoltà a parlare con questa struttura e chi ritornerà si dovrà sforzare e non solo, ci vorranno anche qui dei fondi perché ormai ci ospitano se paghiamo, non esiste più la convenzione. Io avevo comunque trovato il sistema per farvi andare a cinema in un altro paese vicino che si era messo a disposizione, tramite l'associazione dei cinema che contattai per lamentarmi della situazione, bisognava solo coprire la spesa per il trasporto che si poteva fare attraverso uno sponsor. Quando poi io non ci sono stato più chi mi ha seguito, purtroppo, ha perso di vista questa situazione.

Può prevedere un progetto di ristrutturazione e valorizzazione del centro storico?

Tutti noi abbiamo la buona volontà di rivalutare il nostro centro storico perché esso rappresenta la memoria storica, dei nostri genitori, dei nostri nonni. È difficile parlare di questo argomento così, in poco tempo e tranquillamente. Io ho scritto nel mio programma che il centro storico ha bisogno di uno studio di fattibilità che prevede uno studio strutturale, inserendo il discorso storico e cioè non devo togliere la chianca per sostituirla con l'asfalto ma devo ristrutturare la strada tenendo in considerazione che la chianca è importante perché è la nota storica. Così anche il famoso colore azzurro dei muri del centro storico, così come tutte le strutture metalliche che possono essere confacenti alla costruzione o alla ristrutturazione di una casa, quindi volendo rivalutare il centro storico bisogna creare strutture armoniose con tutto ciò che già c'è. Perciò, per quanto mi riguarda, prima di tutto uno studio di fattibilità da parte di uno studio tecnico competente che dica in che cosa il nostro centro storico ha bisogno per essere rivalutato; il sindaco non può sapere tutto e saper fare tutto, egli è un politico che deve dare gli indirizzi a una squadra di governo che è composta da assessori, i quali devono a loro volta avere un riferimento tecnico esterno all'amministrazione che deve dare loro indicazioni operative. Poi cari bambini bisogna reperire i soldini, voi sapete che siamo nella Comunità Europea e l'unica possibilità è quella di avere soldi dalla comunità europea ed essere molto attenti a questi finanziamenti che ci possono aiutare sia per il centro storico che per tutto il nostro paese.

Se diventerà sindaco dedicherà tempo ad ascoltare i cittadini di Casamassima?

Cari bambini io per mia deformazione, questo lo sento tutti i giorni, io già li sento i cittadini di Casamassima, non ho bisogno di incontrarli per capire i problemi, noi politici e mi riferisco al vecchio stampo del politico, erano già nella piazza, nel paese, fare una passeggiata in paese, parlare con gli amici significa ascoltare i cittadini. Io non mi sono mai chiuso nelle mie quattro mura ma sono sempre stato tra la gente, ho anche una mia piccola esperienza insieme a degli amici di Radio, sono stato uno speaker radiofonico, anche quello era una maniera di stare vicino alla gente quindi per quello che mi riguarda questa domanda ha una risposta scontata: sì. Essere vicino alla gente è andare incontro alla gente, essere in piazza, prendere un caffè insieme. Anche voi siete cittadini e vi devo ascoltare, nella mia precedente esperienza da assessore insieme ad altri ci siamo inventati il Consiglio Comunale dei Ragazzi e intendo riproporlo nella prossima amministrazione insieme ad un'altra cosa che mi piace tantissimo, la convivenza civile, creare un piccolo corpo di mini-vigili per fare educazione stradale e sicurezza. Resto sempre a disposizione di tutti.



LE ASSOCIAZIONI: cambi@-menti per il territorio

Per ogni numero incontreremo un'Associazione del territorio per conoscerle e comprenderne il loro valore sociale e culturale. Una vera risorsa per Casamassima. Abbiamo incontrato un capo dell'AGESCI e gli abbiamo chiesto:

Perché esiste il Casamassima 1 e il Casamassima2?

L'AGESCI è nata nel 1910 con Baden Powell, nel 1968 le persone di Casamassima hanno deciso di mettersi "al passo coi tempi" e quindi di voler fare qualcosa di utile per i casamassimesi fondando il Casamassima. Non esisteva ancora la differenza tra il Casamassima 1 e il Casamassima 2, era un unico gruppo. Circa venti anni fa, per motivi interni legati a discordie tra capi il gruppo si è separato e hanno formato i due gruppi che ci sono oggi. È anche per una questione di numeri. Sul loro fazzolettone, dietro, portano una barretta che ha il colore del nostro gruppo: il rosso, il blu e il grigio, per ricordare le origini.

Quando sono stati fondati gli scout in Casamassima?

Non conosco la data precisa, però dobbiamo tener conto che nel 2013 abbiamo festeggiato 45 anni.

Quale servizio fanno gli scout per il territorio?

Siamo impegnati in tantissimi progetti da fare all'interno del territorio di Casamassimese. Queste attività vanno dalla partecipazione ad eventi religiosi e parrocchiali alla potatura dei giardinetti pubblici, o mantenere in buone condizioni la villa comunale o altri giardinetti. Ovviamente questo lavoro non viene praticato dai lupetti ma dai ragazzi più grandi come quelli del Reparto o del Clan. Ci occupiamo anche dei vecchietti, delle persone disabili e dei bambini con problematiche, quindi, per esempio, andiamo a fare servizio all'Istituto Cristo Re per far studiare i bambini. Inoltre raccogliamo il cibo per le persone più bisognose, insomma cerchiamo di rispondere, per quelle che sono le nostre possibilità, al disagio sociale. **Ci sono tanti iscritti?**

Adesso stiamo avendo proprio il massimo delle nostre potenzialità, infatti solo il nostro gruppo ha più di cento iscritti all'AGESCI. Tra capi, lupetti, esploratori e guide, rover e scotte del clan.

Chi ha fondato il gruppo dei lupetti?

Ti posso dire che i fondatori non ci sono più perché sono tutte persone che sono uscite, tranne l'attuale Akela, Vito Tanzella, il quale nel 1992 ha fondato il branco, perché prima non esisteva.

Chi sono gli attuali capi gruppo?

I capi gruppo del Casamassima 1 sono Caterina Rella e Pietro Rizzi.

Antonio Pugliese

Cara redazione,

in questi 5 anni alla scuola "Guglielmo Marconi", ho avuto l'opportunità di conoscere molte persone con le quali ho stretto dei rapporti di amicizia fraterna, infatti se alle volte litighiamo facciamo subito pace e torna la tranquillità in aula.

Nella mia classe ci sono dei bambini che prima erano timidi e ora invece ridono e scherzano. È stato molto bello vedere come in questi anni siamo cresciuti e cambiati sia caratterialmente che fisicamente. Infatti siamo diventati alti e grossi; alcuni hanno messo gli occhiali, altri l'apparecchio ai denti ma nei nostri grembiuli sempre più stretti siamo rimasti allegri e rumorosi.

Ma ora parliamo delle maestre che in questi 5 anni sono state come delle mamme che ci hanno insegnato cose che in futuro ci saranno utili. Le maestre ci hanno accolto il primo giorno di scuola che eravamo solo dei cuccioli e ci lasceranno tra qualche settimana come dei ragazzini pronti ad affrontare il proprio futuro.

Ricorderò per sempre questi bellissimi 5 anni e sono sicuro che anche le maestre si ricorderanno di me per la mia vivacità ed esuberanza. Ora sono pronto a spiccare il volo e ad affrontare questa nuova esperienza che durerà 3 anni. Spero tanto di ricordarmi dei miei amici e farne di nuovi.

Antonio Pugliese

Sono arrivato dei 5 anni di scuola elementare e mi tornano nella mente tutti i ricordi belli. In 1° classe, quando ero timido e un po' pauroso, Stefano e Silvio sono stati i compagni con cui ho stretto amicizia loro mi hanno aiutato ed incoraggiato tutte le volte in cui ho avuto bisogno. Questa amicizia è cresciuta di anno in anno. Anche se non eravamo vicini di banco, cercavamo in mille modi di avvicinarci. Ci piaceva parlare di tante cose e ci trovavamo bene anche quando si doveva fare i compiti insieme. Anche quando si era a casa ci cercavamo per trascorrere qualche ora in compagnia. Finalmente quest'anno siamo compagni di banco. Spero che l'anno prossimo ci ritroviamo nella stessa classe di 1° media. Per me questa amicizia durerà per sempre.

Michele Pio Colagrosso

Cara scuola,

in questi ultimi anni trascorsi nella scuola elementare ricordo momenti veramente significativi come il primo giorno di scuola che ero timida e non conoscevo quasi nessuno, giorno dopo giorno ho fatto amicizia con le tre compagne di classe Gaia, Francesca e Lucia. Con loro abbiamo passato momenti belli e brutti di pace e di litigio. Dopo un po' abbiamo capito che litigare non serve a risolvere i problemi. Mi ricordo soprattutto le prime gite, le prime manifestazioni come la festa dell'albero e del riciclo quando abbiamo piantato le piantine, abbiamo conosciuto e assaggiato i dolci preparati dalle mamme. Un altro bel momento è stato il ultimo giorno di prima delle vacanze Natalizie: abbiamo giocato a tombola e festeggiato allegramente. Un altro momento significativo è stato la versione del film. "LA VITA E BELLA" Roberto Benigni. Poi mi ricordo le gite che abbiamo fatto in questi 5 anni e che faremo tra pochi giorni. L'anno prossimo non frequenterò più la scuola elementare, ma la scuola media, sono molto ansiosa e nervosa: voglio conoscere nuovi amici e voglio fare nuove esperienze.

Giorgia Pandolfi

Cara scuola,

ti sto per dire addio; gli anni che ho passato con te sono stati meravigliosi. Ho fatto molte amicizie grazie a te, anche se all'inizio ero sospettoso di coloro che adesso sono i miei migliori amici; le migliori gite le ho trascorse proprio insieme a loro, a divertirci con il mio foulard rosso cercando di fare la "corrida" con il toro, o quando siamo andati a Carrisland dove abbiamo incrociato un piccolo passerotto con un'ala rotta e l'abbiamo fatto vedere ai responsabili che l'hanno nominato mascotte del posto. Ho provato molta felicità in questi momenti scherzando con tutti. Durante le recite mi sono sempre divertito immedesimandomi in qualsiasi personaggio, giocando e scherzando nel mondo teatrale. Le mie maestre preferite sono la maestra Carmela Petronelli e la maestra Verna Palma: mi piace il loro modo di insegnare e di farci abituare alla scuola media dandoci abbastanza compiti per volta; è il loro modo di motivarci. Io non sono teso all'idea di affrontare un nuovo ciclo scolastico, dove non avremo le maestre, ma i professori che sono molto più severi, so che la strada è in salita ma sono munito di pazienza e una bici con il suo "rampichino".

Giacomo Magnifico

Cara scuola,

nei miei 5 anni che ho trascorso con i miei amici e le mie maestre ho dei bei ricordi: il mio primo giorno di scuola ero emozionato, si è svolta una manifestazione in cui le maestre ci hanno salutato e ci hanno portato in classe, poi si sono presentate e noi ci siamo presentati a loro. Subito ci siamo messi a lavorare e per compito a casa ci hanno dato da colorare un albero. È stato un momento in cui ho preso confidenza con i miei nuovi amici. Giorno dopo giorno ho conosciuto un mio caro amico: Silvio Guidone. Subito abbiamo iniziato a frequentarci e il primo giorno che Silvio è venuto a casa mia, ha portato delle macchinine e ci siamo messi a giocare sotto il letto dei miei nonni. Quando abbiamo organizzato nel cortile della scuola la festa degli alberi, abbiamo riciclato rifiuti, costruito case per gli uccelli e si è svolta una merenda BIO. Anche in 4^ si è ripetuto un altro evento bello che mi ha emozionato: è stato l'ultimo giorno di scuola, ci siamo messi a far festa, a ballare e a riprendere il ballo. Quest'anno abbiamo organizzato una festa a sorpresa per la maestra Carmela, in cui ci siamo divertiti e abbiamo mangiato. La scuola media mi spaventa un po' perché so che i professori saranno più rigidi. Comunque affronterò il problema e andrò avanti. Ciao

Simone Ferrari

Sono trascorsi cinque anni, mancano pochi giorni alla fine della scuola, e mi sembra quasi strano pensare che non rivedrò i soliti compagni di classe e le mie maestre. Ricordo ancora il primo giorno di scuola, quando timido e abbastanza chiuso, ho preso posto vicino al mio amico Antonio, che dopo tre anni trascorsi insieme alla scuola dell'infanzia ritrovo nella stessa classe. In questi 5 anni di cose ne sono accadute tante belle brutte, come quella volta in seconda quando sono svenuto tra i banchi, facendo preoccupare tutti; i furiosi litigi che dal primo anno ad oggi ci "accompagnano ancora". Di bello ricordo le lunghe chiacchierate durante gli intervalli e purtroppo, devo dirlo, anche durante le lezioni. Poi i progetti pomeridiani mi hanno dato l'occasione di approfondire argomenti che mi interessavano e la possibilità di fare nuove amicizie. E le gite... che belle le gite! Eravamo limitatamente liberi di poterci muovere e parlare un po' di tutto, visitando posti che in compagnia hanno un altro aspetto. Beh, di questi 5 anni avrò sicuramente un bel ricordo ed un buon bagaglio di informazioni, grazie alle maestre che mi hanno insegnato ad affrontare le scuole medie. Con una buona preparazione spero, il prossimo anno, di incontrare insegnanti che possano arricchirmi ancora di più, senza severità.

Alessio Manzulli

Vorrei iniziare dicendo che questi cinque anni sono stati molto belli. Il mio primo giorno di scuola fu molto brutto poiché non conoscevo nessuno, ma giorno dopo giorno mi sono arricchito di amici e nel linguaggio sono notevolmente migliorato la cosa migliore della scuola sono le maestre, sono buone e comprendono i bambini più cattivi, ci danno pochi compiti (anche se in quinta per abituarci alle medie ci danno più compiti) in prima ho incontrato due amici Alessio e Antonio con loro ho un rapporto di amicizia splendido, giochiamo insieme, ci prestiamo varie cose e le maestre ci chiamano "IL TRIO DELL' AVE MARIA". L'unico brutto episodio che ricordo si è verificato all'inizio del quinto anno. Mi spaventavano le api che uscivano dai buchi vicino alla finestra infatti le api sono la mia più grande paura. Io dalla scuola media mi aspetto "professori" buoni, compiti abbondanti purtroppo e compagni bravi e gentili.

Domenico Dioguardi

Carissimi compagni di classe, siamo alla fine di questi 5 anni di scuola elementare. Il ricordo più bello che conservo siete voi. Quando sono arrivata in prima, conoscevo alcuni di voi e gli altri non li avevo mai incontrati. Temevo di non poter diventare loro amica. Invece, dopo poco tempo mi sono sentita in una "Allegra Famiglia". Devo riconoscere che tutti noi abbiamo una caratteristica comune: CI PIACE PARLARE TANTO. Però siamo tutti simpatici e così abbiamo reso vive e movimentate le giornate scolastiche. Con voi ho trascorso momenti gioiosi quando siamo usciti per la visita guidata a stare fuori dalla scuola era tutta un'altra cosa. Rimarrete impressi tutti nel mio CUORE.

Chiara Vitolla

I momenti più significativi di questi 5 anni di scuola sono stati molti, ma in particolare l'amicizia con 3 compagni: Michele, Armin e Nicolò. Con loro in classe mi sono divertito molto. Per esempio quando andammo in gita ad Egnazia, dove al vento forte, incominciarono a volare i cappelli e uno andò a finire sulla faccia di Nicolò; quanto abbiamo riso. Non lo scorderemo mai! Oltre al divertimento spesso ci sono state incomprensioni e litigi, soprattutto quando le nostre maestre interrogavano e qualcuno non era contento del proprio voto e fra tutti si creava caos. Sono contento di andare alle medie soprattutto di fare nuove amicizie, l'unica cosa che mi preoccupa un po' è la quantità dei compiti e anche delle note perché so che li sono severi però mi dispiace lasciare le maestre e alcuni compagni.

Donato Lilli

A cura di Marica Amleto, Carmen Dammacco, Davide Fais, Franco Fabio, Christian Lops, Antonio Pugliese, Fabio Franco



Scuol@informa

Ai genitori degli alunni frequentanti le classi a tempo pieno (mensa). Si ricorda di compilare la **domanda di iscrizione al servizio mensa** per l'anno scolastico 2015/2016 e consegnarla all'Ufficio servizi Sociali, via Fiorentini entro il **28 luglio 2015**.

Ai i genitori degli alunni frequentanti le classi V si ricorda che il termine per la presentazione delle istanze per la fornitura dei libri di testo a.s. 2015/2016 è fissato perentoriamente al 29 agosto 2015. Tali modelli vanno consegnati presso gli uffici di segreteria della Scuola Secondaria presso

Le foto presenti nelle pagine dedicate alle interviste ai candidati sindaco, sono gentilmente offerte da AMO Casamasima.

Lavoro guidato dalle insegnanti Rosa Anna Leo e Alessandra Morgese